



GRAZIA PICARELLA

IL VENTO CHE RESTITUISCE LA VOCE

Andiamo avanti. Diario di una rinascita

Prefazione di Luciana La Stella



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società / 17. *Poietica*



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

collana diretta da Luciana La Stella

Poietica.17

Direttore

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *OPIFER* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofo, Economista, Giornalista

Dottoressa in Giurisprudenza

Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

Sezione Poietica

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni, raccolti nelle tre sezioni: *Studi*; *Poietica* e *Arte, Cinema Musica e Teatro*. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.

Grazia Picarella

IL VENTO
CHE RESTITUISCE
LA VOCE

Andiamo avanti.

Diario di una rinascita

Prefazione di

Luciana La Stella



Copyright © MMXXV

«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)

www.nepedizioni.com

info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-455-8

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: dicembre 2025

*Alla mia mamma,
che mi sorriderà sempre.*



“Non mi arrendo nel silenzio. Un giorno troverò la mia voce”.
Abi Darè (La Ladra di parole)

“Una donna che riesce, riesce per tutte le altre”.
Tina Anselmi

“Sembra sempre impossibile farcela. Finché non ce la fai”.
Nelson Mandela

Indice

13	Nota editoriale
17	Prefazione
23	Introduzione
27	Sostare davanti la natura
31	Chi sono? Mi presento
39	Il coraggio
45	Un incontro inaspettato
53	Nuovi occhi verso sguardi liberi
59	I sogni
69	Paura di provare rabbia
71	Amare
75	Malinconia e ricordi
83	Un viaggio verso la rinascita
91	Sono-stati e ci-sono
95	Un vero “passaggio”: dalla fatica ad entrare in quella stanza alla paura di lasciarla
101	In realtà non è finito...
105	Oggi
107	Destituzione. Dalla paura alla vita
109	Postfazione

Nota editoriale

La collana *Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società*, diretta da Luciana La Stella, nasce come uno spazio in cui il sapere psicoanalitico può incontrare le sfide del presente, senza perdere profondità né coraggio.

Al suo interno, la Sezione *Poietica*, è dedicata a quei testi che non solo interpretano la realtà psichica contemporanea, ma la creano, la trasformano, le danno forma nuova attraverso la parola.

In questo senso, il libro di Grazia Picarella, *Il vento che restituisce la voce*, rappresenta una presenza preziosa e necessaria.

È un testo che non nasce da un laboratorio teorico, ma da un'esperienza vissuta, dal corpo, dalla memoria, dalla lunga fedeltà a un percorso psicologico che ha reso possibile il ritorno della voce. E al tempo stesso, è un libro che interroga la contemporaneità: la fragilità, la violenza sommersa, la solitudine relazionale, la perdita di senso, ma anche le possibilità di rinascita che il nostro tempo ancora custodisce.

Poietica accoglie opere in cui la parola non è solo descrizione, ma creazione: è parola che genera, trasforma, cura.

La scrittura di Grazia appartiene a questa dimensione. Nel suo diario non c'è solo la cronaca di un percorso terapeutico: c'è il modo in cui la parola, trovando finalmente forma, riesce a restituire continuità alla vita.

La sua narrazione diventa una pratica di cura, una specie di autoanalisi poetica, un attraversamento nei territori profondi dell'inconscio.

È qui che il libro incontra lo spirito della collana:

Nuovi Orizzonti, perché apre un varco tra passato e presente, tra dolore e rinascita;

Inconscio e Società, perché ciò che accade dentro la soggettività è sempre intrecciato a ciò che accade nel mondo, nei legami, nelle istituzioni, nelle relazioni;

Poietica, perché la verità non è solo rivelata: è creata dalla parola, è resa visibile dal racconto che prende corpo.

Viviamo in una società in trasformazione, che non sempre sa offrire ascolto o continuità.

La testimonianza di Grazia diventa allora simbolo di un bisogno collettivo:

ritrovare voce, ritrovare corpo, ritrovare un modo nuovo di abitare la propria storia.

Il libro affronta il trauma – la sua rimozione, la sua resurrezione, la sua trasformazione – ma lo fa senza cadere nella retorica o nella spettacolarizzazione della sofferenza.

La sua prospettiva non è quella della denuncia, ma della cura.

Non è quella della vittima, ma della partecipazione: una donna adulta che decide di farsi casa per la bambina che è stata, trasformando la vulnerabilità in forza.

In un mondo che Bauman definirebbe “liquido”, *Il vento che restituisce la voce* è un gesto di solidificazione simbolica: un atto che dà forma al vissuto, che lo stabilizza, che lo rende dicibile e quindi condivisibile.

Un contributo alla cultura psicoanalitica contemporanea perché è un libro che non appartiene soltanto al genere autobiografico, ma si colloca in un punto di incontro tra narrazione, teoria implicita, e gesto poietico.

È un testo che può parlare:

al mondo psicoanalitico,

agli operatori della relazione d'aiuto,

ai lettori che cercano una testimonianza autentica,

a chi ha conosciuto il silenzio,
a chi ha attraversato la vergogna,
e a chi crede che la parola possa ancora essere spazio di libertà.

Nel suo intreccio tra corpo, ricordo, sogno e rinascita, questo libro offre una prospettiva preziosa sulla possibilità di trasformare la “nuda vita” – per usare il linguaggio di Agamben – in vita vivibile, vita incarnata, vita degna di essere abitata.

La poesia che attraversa il testo, le immagini della natura, il vento, i sogni, il mandorlo, la bambina sulla “Via dei Ricordi”, non sono ornamenti: sono dispositivi simbolici attraverso i quali la psiche ricostruisce il proprio spazio interno.

È qui che si compie la dimensione poietica: la parola genera ciò che nomina.

Il vento che restituisce la voce è un libro che non solo racconta la rinascita: la incarna.

E lo fa con un linguaggio limpido, essenziale, potente senza mai urlare, capace di farsi spazio nel lettore come una carezza che al tempo stesso scuote.

Poietica nasce proprio per accogliere testi come questo: opere in cui la narrazione diventa cura, in cui la scrittura si fa atto trasformativo, in cui la vita psichica trova modo di raccontarsi senza perdere profondità.

Un invito a credere che la voce possa sempre tornare.

Che il vento, quando arriva, non porta via: restituisce.

Che ogni storia, anche quando è ferita, può diventare un varco.

Una testimonianza preziosa della possibilità di rinascere attraverso la parola.

